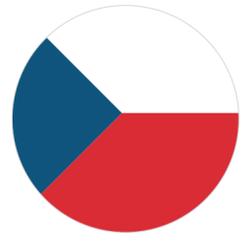
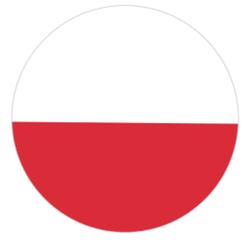
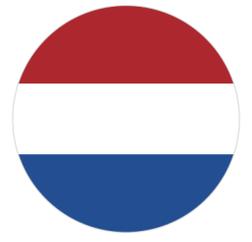
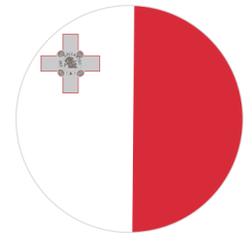
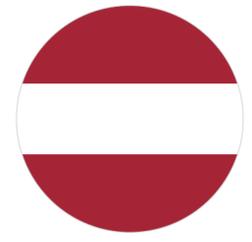
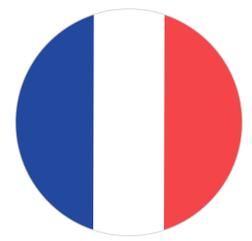
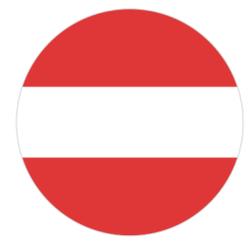
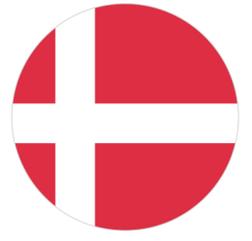
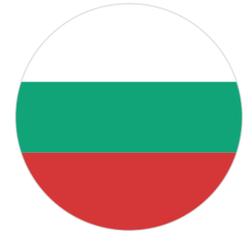




NEW EUROPEAN LEADERSHIP





**NEW
EUROPEAN
LEADERSHIP**



European Parliament Building
Strasbourg – France



Parthenon on Acropolis
Athens – Greece

**“L'EUROPA SARÀ FORGIATA NELLE CRISI
E SARÀ LA SOMMA DELLE SOLUZIONI
ADOTTATE PER QUELLE CRISI.”**

**“EUROPE WILL BE FORGED INTO CRISES
AND WILL BE THE SUM OF THE SOLUTIONS
ADOPTED FOR THOSE CRISES.”**

JEAN MONNET

Presidente dell'Alta Autorità della Comunità europea
del carbone e dell'acciaio dal 1952 al 1955
*President of the High Authority of the European
Coal and Steel Community from 1952 to 1955*

VOCI PER IL FUTURO DELL'EUROPA

VOICES FOR THE FUTURE OF EUROPE

"Il rapimento della giovane Europa, per mano del dio Giove sotto forma di toro che la condusse a Creta, fu compreso come un atto senza sopraffazione, allusione ad un incontro tra due continenti per la loro unificazione.

Il mito del 'Ratto di Europa' rappresenterebbe, in tal modo, la riunificazione simbolica di più popoli: Greci, Cretesi, Fenici ed Egizi, che si ricollegano tra loro attraverso una unione culturale. Inoltre, nel mito si legano il cielo, il mare e la terra e con loro gli dei con l'umanità."

"The abduction of the young woman Europa, by the god Jupiter, in the form of a bull, taking her to Crete, was understood as an act without any idea of subjugation, but rather an allusion to a meeting of two continents for their unification. The myth of the 'Rape of Europa' would thus represent the symbolic reunification of a number of peoples: Greeks, Cretans, Phoenicians and Egyptians who reconnect through a cultural union. In addition, in the myth the sky, the sea and the earth are bound and with them the gods with humanity."

La prima condizione affinché il sogno europeo si realizzi è che l'Europa sappia rispondere alle esigenze dei popoli e dei cittadini che la abitano e quindi sappia guardare alle proprie tradizioni, alla propria identità e alla propria cultura.

La cultura europea nasce sulle rive del Mediterraneo, e da lì raggiunge e forma, secolo dopo secolo, generazione dopo generazione, un mosaico complesso e una geografia articolata ma uniti dalla storia.

Non sempre lo spirito di questo sentire comune è prevalso. Dai tempi di Platone, dalla nascita della filosofia politica e così della democrazia si sono susseguiti innumerevoli eventi, molto spesso drammatici, che hanno formato il Continente. L'ultimo conflitto mondiale ha portato a comprendere quanto fosse essenziale sviluppare comunione anziché divisione e così è stato concepito un disegno, un progetto. Da Jean Monnet, Konrad Adenauer e Alcide De Gasperi, e da personalità forse non ancora ben comprese e valorizzate fino in fondo come Simone Veil, è nata una idea d'Europa, una visione che tuttavia non ha potuto trovare una forma adeguata alle aspettative nell'attuale costruzione.

L'Europa vista da una prospettiva liberale ha abbandonato la ricerca del proprio orizzonte di significato e ha rinunciato alla propria vocazione, se si considerano le parole della Presidente del Parlamento, la liberale Simone Veil, pronunciate il 17 luglio 1979 durante la prima seduta del primo Parlamento europeo direttamente eletto: «Tutti i suoi Stati membri si trovano ora di fronte a tre grandi sfide: la sfida della pace, la sfida della libertà e la sfida della prosperità, e sembra chiaro che esse possano essere affrontate solo nella dimensione europea». I padri e le madri del disegno europeo immaginavano qualcosa di diverso da quello che è seguito, uno scenario magistralmente descritto da Margaret Thatcher, già diversi anni fa: «Lavorare insieme in modo più compatto non richiede che il potere venga accentrato a Bruxelles o che le decisioni siano prese da una burocrazia non eletta».

Anche il presidente Berlusconi, in un celebre discorso al Congresso degli Stati Uniti d'America, ha colto quale avrebbe dovuto essere l'essenza dell'Europa: «La necessaria integrazione politica e istituzionale dell'Europa non deve significare una 'Fortezza Europa', chiusa al mondo nell'illusione di conservare così il proprio benessere e la propria libertà. Una concezione dell'unità europea improntata ad una velleitaria autosufficienza sarebbe moralmente sospetta e politicamente pericolosa».

Unione, dunque. Non annullamento delle identità, dei valori liberali e degli interessi nella rigidità di regole dettate da una burocrazia cresciuta all'ombra delle direttive. Oggi l'Europa è un cantiere da riscoprire, un percorso ancora da compiere, una pagina tutta da scrivere. Da sempre la storia riporta la virtù di un sano conservatorismo capace di riparare i danni degli ideologismi.

L'Europa potrà esistere solo se farà propria una visione diversa dall'attuale, solo se sarà in grado di far convivere una idea federale con le ambizioni degli Stati membri e le identità dei popoli europei.

Su questo equilibrio, oggi non ancora esistente, è giusto porre l'accento immaginando una proiezione nuova, lungimirante, aperta al cambiamento ma rispettosa di quello che il passato ci ricorda: un conservatorismo che conosce dunque la storia, le tradizioni e gli eventi che hanno costruito l'Europa, affinché essa non risulti un mosaico concepito a tavolino, bensì una solida tela tessuta con pazienza e tenacia. Un riformismo che guarda avanti, al mondo che cambia, alle sfide globali che lo attendono e che potranno essere superate solo facendo propria una nuova prospettiva, a favore delle generazioni future.

Questo spirito, il confronto dialettico così dinamico dal 2018 in poi, con l'avvento della Brexit, è stato rintracciato in tredici discorsi parlamentari di diversi leader europei.

The key condition for the European dream to become a reality is that Europe knows how to respond to the needs of the peoples and citizens who live there and so knows how to consider their traditions, their identity and their culture.

European culture was born on the shores of the Mediterranean, and from there it becomes and shapes, century after century, generation after generation, a complex mosaic and an intricate geography, but united by history.

This shared spirit has not always prevailed. Since Plato's time, since the birth of political philosophy and so of democracy there have been countless, often very dramatic, events that have shaped the Continent. The last global conflict led to the understanding of how essential it was to develop union rather than division and so a design, a project, was conceived. From Jean Monnet, Konrad Adenauer and Alcide De Gasperi, and others who are perhaps not yet fully understood and appreciated, such as Simone Veil, an idea of Europe was born, a vision that however has been unable to find a form to meet its expectations in the current arrangements.

From a liberal perspective Europe has abandoned its search for significance and given up on its vocation, if we consider the words of the President of the Parliament, the liberal Simone Veil, pronounced on July 17th 1979 during the first sitting of the first directly elected European Parliament: «All its Member states now face three great challenges: the challenge of peace, the challenge of freedom and the challenge of prosperity, and it seems clear that they can only be met through the European dimension».

The creators of the European design imagined something different from what followed, a scenario expertly described by Margaret Thatcher several years ago: «Working more closely together does not require power to be centralized in Brussels or decisions to be taken by an appointed bureaucracy».

Italian Prime Minister Berlusconi, in a famous speech to the United States Congress, also understood what the essence of Europe should be: "The necessary political and institutional integration of Europe must not mean a 'Fortress Europe', closed to the world, illuding itself that this is the way to preserve its wellbeing and freedom. A concept of European unity based on an unrealistic sense of self-sufficiency would be morally suspect and politically dangerous».

A union, therefore, and not the annulment of identities, liberal values and interests in the midst of rigid rules dictated by a bureaucracy that has grown in the shadow of directives. Today, Europe is a construction site to be rediscovered, a path still to be taken, a story still to write. History has always shown us the virtue of healthy conservatism that can repair the damage caused by ideologies.

Europe will exist only if it adopts a new vision, only if it can create the co-existence of a federal idea with the ambitions of the Member states and the identities of the European peoples.

It is right to focus on this balance which so far does not exist, by imagining a new, far-sighted idea, open to change but respectful of what the past teaches us: a form of conservatism which knows the history, the traditions and the events which have built Europe, so that it does not become a mosaic designed on the drawing-board, but rather a solid canvas, patiently and tenaciously woven. A reform that looks forward, to the changing world, to the global challenges that await it and that can only be overcome by adopting a new perspective, in favour of future generations.

This spirit, this debate which has been so lively since 2018 with the advent of Brexit, has been mapped out in thirteen parliamentary speeches by different European leaders.

UNA NUOVA VISIONE PER L'EUROPA

A NEW VISION FOR EUROPE

Waving EU flags in front of European Commission in Brussels, photo by Grecoand Paul / Adobe Stock

Ci sono almeno tre buoni motivi per ritenere che la nuova Europa post-Covid dovrà vedere i movimenti politici di destra capaci di giocare un ruolo da protagonisti.

Il primo è che essi raccolgono consensi elettorali assai significativi e capaci, in alcuni casi, di renderli persino autonomi nel formare maggioranze di governo. Sarebbe quindi miope ragionare pensando di escluderli (tentazione assai forte a sinistra) e sarebbe anche autolesionista pensare di poterne fare a meno (come spesso si ragiona dalle parti del Partito Popolare Europeo). I voti che le forze di destra raccolgono sono dunque voti che debbono essere considerati con la massima attenzione dalla Nuova Europa, anche perché (o forse innanzitutto) pressoché nessuno degli schemi politici del '900 si rivelerà utile per costruire il futuro.

La seconda ragione è che su molti temi questi soggetti politici hanno avuto ragione alla prova dei fatti. Così è stato per la politica suicida di estremo rigore sui bilanci pubblici che è (fortunatamente) crollata dinanzi alla pandemia. Così è stato sul fronte dell'immigrazione, dove la ricetta progressista/globalista trova oggi la più ferma opposizione anche nell'amministrazione democratica USA, che si sta comportando al confine con il Messico né più né meno come l'amministrazione Trump. Così è stato sulle relazioni internazionali, dove gli scontri di molti (anche in Italia) verso la Cina o verso la Turchia vedono oggi in essere precipitose marce indietro in nome di un ritorno al Patto Atlantico che è la sede naturale dei rapporti privilegiati europei ed italiani in particolare.

La terza motivazione è legata al fatto che la ricetta "globale" ha fallito sul tema più decisivo di tutti, cioè quello del lavoro. È infatti ben evidente l'effetto drammatico di una globalizzazione per molti versi selvaggia (sul fronte fiscale ad esempio), condensabile nella iniqua situazione del tempo presente, in cui pochi sono sempre più ricchi e molti sono assai più poveri (in Europa, non altrove).

Ecco perché questa pubblicazione è assai utile: essa ci permette di conoscere meglio quali idee e quali progetti animano il puzzle "sovranista" (definizione dispregiativa in sé che andrebbe perlo meno corretta). Sono idee che necessitano uno sforzo di armonizzazione molto grande e che hanno bisogno di confrontarsi con maggiore intensità con la dura arte del governare. Ma sono idee che non possono essere espulse dal dibattito, pena l'impoverimento della vita politica dell'intero continente.

Ai leader di queste formazioni spetta dunque un compito tanto arduo quanto fascinoso ed ambizioso: giocare da protagonisti come impone la grande quantità di voti raccolti. Avendo ben chiaro che esiste una enorme differenza tra prendere decisioni e criticare le decisioni prese da altri.

Roberto Arditti

Giornalista e Direttore editoriale di Formiche.net

There are at least three good reasons to believe that the new post-Covid Europe will have to see right-wing political movements capable of playing a leading role.

The first is that they garner very significant electoral support and in some cases this support lets them form governing majorities by themselves. It would therefore be short-sighted to think of excluding them (a very strong temptation on the left) and it would even be self-destructive to think of going ahead without them (as parts of the European People's Party often think of doing). The votes that the right collects are therefore votes that must be considered very carefully in the New Europe, also (or perhaps above all) because almost none of the political models of the 20th century will prove useful in building the future.

The second reason is that on many issues these political movements were proved right. This was the case for the suicidal policy of extreme rigour in the public accounts which (fortunately) crashed and burned with the pandemic. It was the case on immigration, where the progressive/globalist approach is now most firmly opposed also by the USA's Democratic administration which is behaving on the border with Mexico exactly as the Trump administration did. It was the case on international relations, where the headlong rush of many (including in Italy) towards China or Turkey is now being rapidly reversed in the name of a return to the Atlantic Alliance which is the natural home for Europe's and especially Italy's closest relations.



The third reason is linked to the fact that the "global" approach has failed on the most important issue of all, that of labour. The dramatic impact is very clear of globalization which in many ways is unchecked (on the fiscal front for example) and has resulted in the current inequity where a few are getting richer and richer and many are much poorer (in Europe, not elsewhere).

That is why this publication is very useful: it lets us have a better grasp of the ideas and projects which drive the "sovereignist" puzzle (a derogatory definition in itself which should at least be corrected). These are ideas which require a tremendous effort to harmonise, and which need to come increasingly face to face with the hard reality of government. However, they are ideas which cannot be banished from the debate, as that would impoverish the political life of the entire continent.

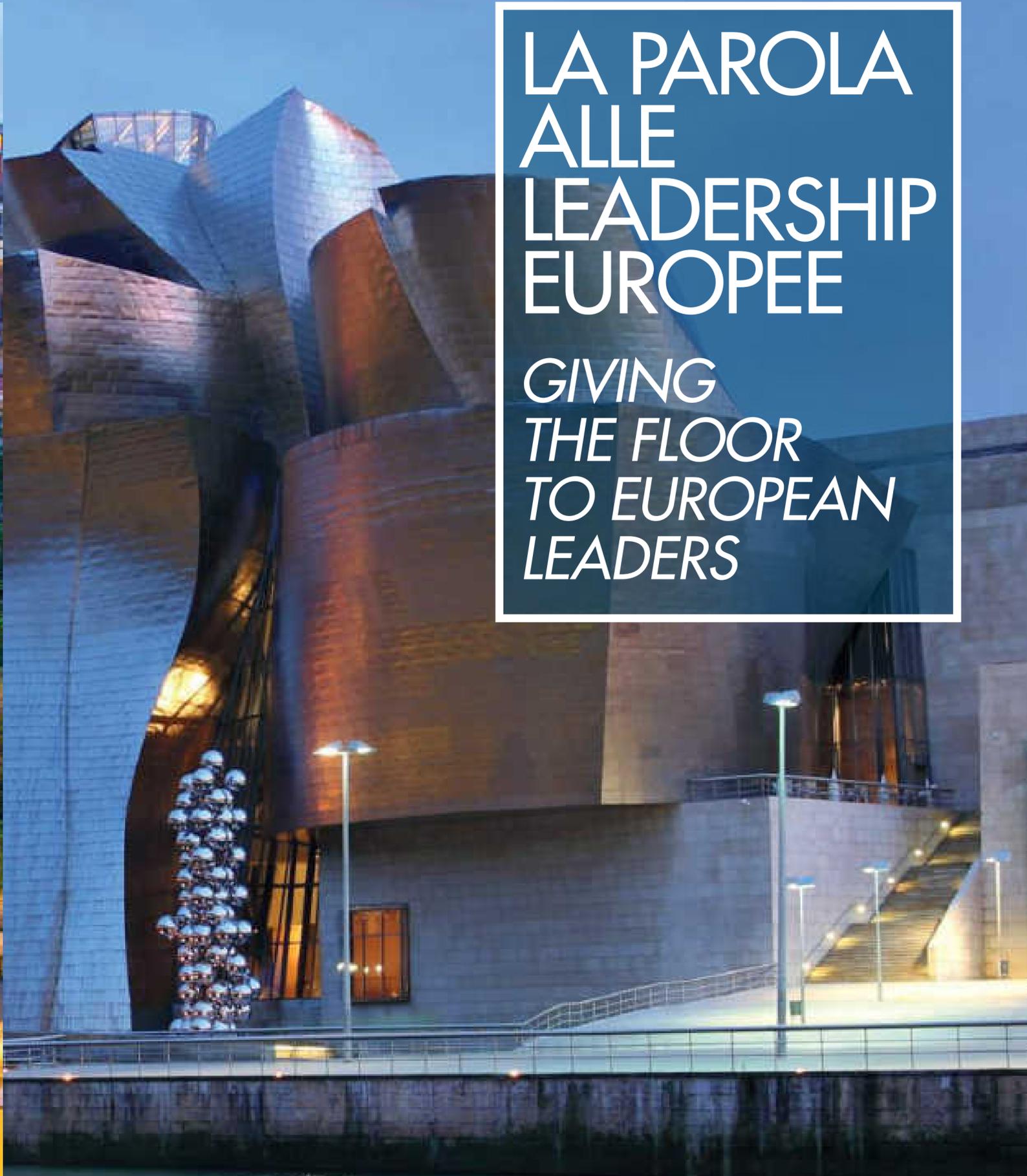
The leaders of these formations therefore face a task which is as hard as it is fascinating and ambitious: acting as protagonists as required by the large number of votes they have collected. And keeping firmly in mind that there is a big difference between taking decisions and criticising decisions taken by others.

Roberto Arditti

Journalist and Editorial Director of Formiche.net



Amalfi Coast
Positano – Italy



Guggenheim Museum
Bilbao – Spain

LA PAROLA ALLE LEADERSHIP EUROPEE

*GIVING
THE FLOOR
TO EUROPEAN
LEADERS*



L'EUROPA È LA NOSTRA CASA

EUROPE
IS OUR COMMON
HOME

MATTEO SALVINI INCONTRA LA STAMPA ESTERA
(Roma, 30 marzo 2021)

In un momento di crisi e di emergenza sanitaria ed economica abbiamo fatto una scelta di amore per l'Italia: far parte di un governo per essere protagonisti della rinascita del nostro Paese e anche del continente europeo. Etichette come europeisti e antieuropeisti, sovranisti ed euroscettici, le lasciamo ai media. Noi siamo pragmatici, concreti e realisti. Quando Draghi sostiene che se arriveranno risposte dall'Europa è un bene, altrimenti ci organizzeremo da soli, non credo che sia un pericoloso sovranista. Noi abbiamo criticato i meccanismi non dell'Europa ma dell'Unione europea. Sulle politiche migratorie, lo stesso premier Draghi riconosce che il sistema vigente in Europa non funziona: o ci sono politiche europee dei rimpatri o ci sono norme europee sulle condizionalità di riammissione. Prima di firmare nuovi accordi commerciali o ci sono politiche europee di controllo delle frontiere, oppure l'Europa rischia di essere un concetto astratto. Quanto alla Cina, una potenza prepotente e bugiarda, di fronte a palesi violazioni di un regime comunista che non è democratico e che si è permesso di sanzionare alcuni parlamentari europei e nazionali e alcuni organismi europei, come il consiglio che riunisce gli ambasciatori dei 27 Stati membri, in questo momento credo sia impensabile lavorare a qualsiasi accordo commerciale o politico. Perché mi sembra chiaro ed evidente che il contagio sia partito dalla Cina, magari involontariamente, ma i ritardi, le menzogne, le falsità del regime comunista cinese hanno contagiato e causato milioni di morti in tutto il mondo; quindi, a proposito di diritti umani, ragiona-

Photo by Carmen Sigillo

MATTEO SALVINI MEETS THE FOREIGN PRESS CORP
(Rome, March 30th 2021)

At time of crisis and in the midst of a healthcare and economic emergency, we have made a choice out of love for Italy: to be part of a government in order to play a leading role in the rebirth of our country and also of the European continent. We'll leave labels such as pro-European and anti-European, sovereigntist and eurosceptic to the media. We are pragmatic, concrete and realistic. When Draghi argues that it is a good thing if answers come from Europe, and, if not, we will organise things ourselves, I do not think that is a dangerous sovereigntist trend. We have criticized the mechanisms not of Europe but of the European Union. Regarding migration policies, Prime Minister Draghi himself acknowledges that the system in force in Europe does not work: either there are European policies on repatriation or there are European rules on the conditionalities for readmission. Before signing new trade agreements either there are European border control policies, or Europe risks becoming an abstract concept. As for China, a powerful bully and liar, given blatant violations committed by an undemocratic communist regime which has blithely sanctioned some European and national parliamentarians and some European bodies, such as the council which brings together the ambassadors of the 27 Member states, at this time I believe it is unthinkable to work on any commercial or political agreement. This is because it seems clear and obvious to me that the virus started from China, perhaps involuntarily, but the delays, the lies, the falsehoods of the Chinese Communist regime have infected and caused millions of deaths around the world, so speaking of human rights,

Matteo Salvini

Senatore della Repubblica Italiana
e Segretario Federale del Partito
"Lega - Salvini Premier"

Senator of the Italian Republic
and Federal Secretary
of the "Lega - Salvini Premier" Party





Photo by Almad / Adobe Stock

Piazza dell'Anfiteatro
Lucca – Italy

re di accordi con questo sistema che di democratico ha poco e niente, mi sembra assolutamente fuori discussione.

Se l'Europa uscirà più forte dalla pandemia, ripensandosi, mettendo al centro non solo valori economici e finanziari, ma anche valori identitari, le sue radici, la sua omogeneità, il concetto di famiglia, di essere umano, di patria, potrà e dovrà accogliere nuovi amici e nuove comunità come quella albanese e quella serba, con cui condividiamo storia, valori, identità, sofferenze, voglia di futuro. Quindi dal mio punto di vista, nell'ambito del previsto allargamento dell'Unione europea, i fratelli albanesi e i fratelli serbi sono i benvenuti.

Guardo al futuro. Stiamo ragionando di mettere in sicurezza un continente. La Russia può essere una protagonista della messa in sicurezza? Secondo me, sì. Occorrono buoni rapporti e dialogo con la Federazione russa? Secondo me, sì. È più intelligente lasciarla all'abbraccio cinese? Secondo me, no. Quindi spero che la nuova amministrazione americana e anche la nuova Unione europea che dovrà nascere nell'era post-Covid, riallacino rapporti equilibrati con quella che è una potenza mondiale.

“ L'Europa è casa nostra,
è la culla del Cristianesimo,
delle libertà, della democrazia,
dei diritti e del lavoro. ”

L'immigrazione regolare e controllata è un valore positivo per l'Italia, come per qualsiasi società, soprattutto se di giovani e da paesi vicino a noi: vivono, lavorano, studiano, amano, viaggiano; oltre cinque milioni sono arrivati in Italia e sono i benvenuti. Altro discorso è il flusso costante e incontrollato, attraverso il quale si possono infiltrare buone persone e cattive persone.

Sono contrario a qualsiasi sopravvissuta ipotesi di un ingresso della Turchia nell'Unione europea e di qualsiasi avvicinamento del regime turco che poco ha di democratico e di rispettoso di un contesto che dovrebbe mettere le libertà e i diritti davanti a tutto. La Turchia è uscita dalla Convenzione di Istanbul, arresta coloro che ritiene dissidenti, cambia leggi elettorali, mette fuori legge i partiti.

Io penso che non si possa tollerare oltre il ricatto sulla pelle di milioni di profughi da parte di quello che è un regime islamista. Penso che il tempo del dialogo sia ahimè concluso anche perché ricordo che la Turchia occupa militarmente da troppo tempo una porzione di un paese membro dell'Unione europea. So che ci sono procedimenti in corso per questioni dei diritti nei confronti di alcuni Stati membri come Ungheria e Polonia, quindi ragionare di democrazia con Erdogan mi sembra un esercizio inutile. La posizione delle istituzioni europee è debole e molle nei confronti delle ripetute aggressioni e violazioni turche. Se qualcuno pensa di tornare all'Impero ottomano o di usare i rifugiati come arma di ricatto ha sbagliato. L'Unione europea deve ritrovare dignità, co-

considering agreements with this system which has nothing to do with democracy seems completely out of the question to me.

If Europe emerges from the pandemic stronger, by rethinking itself, centralizing not only economic and financial values, but also identity values, its roots, its homogeneity, the concept of family, of a human being, of a homeland, it will be able and will have to welcome new friends and new communities such as those from Albania and Serbia, with which we share history, values, identity, suffering, and a desire for the future. So from my point of view, in the context of the planned enlargement of the European Union, our Albanian and Serbian brothers and sisters are welcome.

I look to the future. We are considering how to make a continent safe. Can Russia play a part in this security? In my opinion, yes. Do we need good relations and dialogue with the Russian Federation? In my opinion, yes. Is it smarter to leave Russia to be embraced by China? In my opinion, no. So, I hope the new American administration and also the new European Union which will have to be created in the post-Covid era re-establish balanced relations with a world power.

“ Europe is our home,
it is the cradle of Christianity,
of freedom, of democracy,
of rights and labour. ”

Regular and controlled immigration is a positive value for Italy, as for any society, especially for the young people and those from neighbouring countries: the 5 million plus who have reached Italy live, work, study, fall in love, and travel, and they are all welcome. A whole other ballgame is the constant and uncontrolled immigration flow, through which both good and bad people can come in.

I am opposed to any lingering idea of Turkey joining the European Union and of any cosying up to the Turkish regime which is undemocratic and disrespects a situation which should put freedom and rights ahead of everything else. Turkey has left the Istanbul Convention, it arrests those it considers dissidents, it changes electoral laws, and outlaws political parties.

I don't think we can any longer tolerate this blackmail by an Islamic regime exploiting millions of refugees. I think that the time for dialogue is unfortunately over, also because, I would recall, Turkey has for too long militarily occupied part of a Member state of the European Union. I know that there are ongoing proceedings on issues regarding rights against some Member states such as Hungary and Poland, so reasoning about democracy with Erdogan seems pointless to me. The position of the European institutions is weak and shifting when faced with the repeated Turkish assaults and violations. If anyone is thinking of returning to the Ottoman Empire and using refugees as a weapon for blackmail, they have made a mistake. The European Union must regain dignity, courage and unity: the enemy is not within. For some years, an attempt was made to blame the sovereigntists or London, however, the problem is right on our doorstep: Turkey and Iran.

“ Abbiamo messo il bene dell'Italia prima dell'interesse di partito.

We have put the good of Italy ahead of party interest. ”



Photo by Carmen Sigillo

raggio e unità: il nemico non è dentro. Per alcuni anni si è cercato di dare la colpa ai sovranisti o a Londra, il problema lo abbiamo alle porte: Turchia e Iran.

Spero che l'Unione europea ritrovi la sua anima, ad esempio schierandosi con chiarezza a difesa di Israele, una democrazia bella in una parte del mondo così difficile, minacciata dall'Iran.

Auguro buon lavoro alle autorità libiche sperando che questo paese a noi amico e vicino ritrovi serenità, stabilità, benessere e pace.

E che la presenza anche militare di truppe straniere duri il meno possibile e si ritrovi l'equilibrio che purtroppo anni fa fu maldestramente fatto saltare. Anche perché rapporti economici e culturali sono strettissimi fra Italia e Libia. Sono preoccupato dall'onnipresenza, dall'arroganza e dalla prepotenza turca che ormai è a Est, ma anche a Sud con il ricatto delle politiche migratorie.

Il viaggio a Budapest è solo il primo di una serie nelle capitali europee, dal Portogallo alla Francia, dall'Austria alla Germania.

I hope that the European Union will rediscover its spirit, for example, by clearly taking sides in defence of Israel, a wonderful democracy in such a difficult part of the world and which is threatened by Iran. I wish all the best to the Libyan authorities in the hope that this neighbour which is our friend can once again find serenity, stability, wellbeing and peace.

And I hope that the military presence of foreign troops is as short as possible and that the balance is found that unfortunately years

ago was clumsily brought crashing. This is also because the economic and cultural relations between Italy and Libya are very close. I am worried about the ubiquity, arrogance and bullying of Turkey which is now to the East, but also to the South with the blackmail of migration policies.

The trip to Budapest is only the first of a series to European capitals, from Portugal to France, from Austria to Germany.

Altare della Patria, Vittoriano
Rome – Italy

Photo by lamio / Adobe Stock

SALVINI SUL VOTO DI FIDUCIA AL GOVERNO DRAGHI
(Roma, 17 febbraio 2021)

Signor Presidente,
noi abbiamo fatto una scelta di coraggio, di lealtà, di amore per il Paese e abbiamo scelto l'Italia. Abbiamo messo il bene dell'Italia prima dell'interesse di partito. Questo per noi significa davvero prima gli italiani: mettere la salute e il lavoro dei nostri genitori e dei nostri figli prima degli interessi o dei litigi. Abbiamo un valore comune, lei ne ha parlato più di una volta durante l'intervento: la libertà. La libertà educativa, la libertà d'impresa, la libertà di cura, la libertà di pensiero. Benedetto Croce parlava di religione della libertà.

Oggi è il Mercoledì delle Ceneri, l'inizio della Quaresima che porta alla rinascita e noi vogliamo seguire i principi della libertà e il ritorno alla libertà. Lei ha giustamente parlato tanto di Europa e uno dei padri fondatori dell'Europa, De Gasperi, nel 1948 diceva che la civiltà occidentale va difesa ad ogni costo.

Siamo con lei nella difesa dei valori, dei diritti e delle libertà della civiltà occidentale a prescindere.

La sovranità appartiene al popolo e un popolo sovrano, come lei ricordava, può cedere quote della sua sovranità se è democratica l'entità a cui le trasferisce. L'Europa è casa nostra, è la culla del Cristianesimo, delle libertà, della democrazia, dei diritti e del lavoro. L'Europa che vogliamo è quella del benessere, della felicità, della crescita, della tutela della famiglia e della vita, sempre e comunque.

Non è però l'Europa dell'austerità, dei vincoli di bilancio, dei tagli agli ospedali e alle scuole.

Non penso che i padri fondatori pensassero a questo quando hanno costruito la Comunità europea.

La fiducia al suo Governo, con convinzione da parte mia e della Lega, da parte del primo partito del Paese, significa dare più forza all'Italia in Europa.

Se l'Europa garantisce salute e lavoro, evviva l'Europa. Se l'Europa impone disoccupazione e chiusure e sbaglia a ordinare i vaccini, criticarla e cambiarla non è un diritto, ma è un dovere di ogni cittadino di questo Paese. Questo dal nostro punto di vista dovrà essere il Governo che si contraddistingue per concretezza, velocità e trasparenza.

“ Noi siamo per l'Europa dei fatti, del benessere e del lavoro, non per l'Europa delle chiacchiere che lasciamo a qualcun altro. ”

Salute: a noi non interessa se sui vaccini hanno sbagliato a Bruxelles o ha sbagliato Roma. A noi interessa che gli italiani che lo chiedono e lo vogliono possano essere vaccinati e messi in sicurezza. Facciamo quindi qualsiasi cosa sia utile a salvare la vita delle nostre persone e bene fanno quei governatori che guardano altrove per andare a recuperare quello che non arriva, dopo aver sbagliato i contratti.
Lavoro: se il Governo si impegna a non aumentare le tasse esistenti e a tagliare progressivamente le tasse su imprese e famiglie, per noi

SALVINI ON THE VOTE OF CONFIDENCE
IN THE DRAGHI GOVERNMENT (Rome, February 17th, 2021)

Dear Prime Minister,
we have made a choice based on courage, loyalty, and love for the country and we have chosen Italy. We have put the good of Italy ahead of party interest. For us, this means Italians are really first; putting the health and the work of our parents and our children ahead of interests or disputes. We have a value we share; you mentioned it more than once during your speech: freedom. Freedom of education, freedom of enterprise, freedom of care, freedom of thought. Benedetto Croce used to speak of the religion of freedom.

Today is Ash Wednesday, the beginning of Lent which leads to rebirth, and we want to follow the principles of freedom and the return to freedom. You rightly spoke a lot about Europe and one of the founding fathers of Europe, De Gasperi, in 1948 said that Western civilization must be defended at all costs.

We are with you in defending the values, rights and freedoms of Western civilization, regardless.

Sovereignty belongs to the people and a sovereign people, as you recalled, can surrender parts of its sovereignty if the body to which it transfers them is democratic.

Europe is our home; it is the cradle of Christianity, of freedoms, democracy, rights and labour. The Europe we want is that of wellbeing, happiness, growth, protection of the family and of life, always and in whatever the situation.

It is not the Europe of austerity, of budgetary constraints, of cuts to hospitals and schools. I don't think that the founding fathers were thinking of this when they built the European Community.

Firm confidence in your Government on my part and that of the Lega, the first party in the country, means making Italy stronger in Europe.

If Europe guarantees health and work, long live Europe. If Europe imposes unemployment and closures and fails to order vaccines, criticizing and changing it is not a right, but a duty of every citizen of this country.

From our point of view, this must be the Government that stands out for its concreteness, speed and transparency.

“ We are for the Europe of hard facts, wellbeing and work, not for the Europe of idle chatter which we happily leave to someone else. ”

Health: we do not care if the mistake on vaccines was made in Brussels or in Rome. Our interest is that the Italians who are asking for the vaccine and want it can be vaccinated and protected. So, we will do whatever can help save our people's lives and my congratulations to those regional governors who are looking elsewhere to get their hands on replacements given that the contracts were messed up.

Work: if the Government commits not to raise current taxes and to progressively cut taxes on businesses and households, for us this will be your first major success and on this we will be resolutely at your side. Let



Castel del Monte
Andria – Italy

“ Oriana Fallaci,
una grande italiana,
diceva che ci sono momenti
nella vita in cui tacere diventa
una colpa e parlare diventa
un obbligo.

*Oriana Fallaci, a great Italian,
used to say that there are moments
in life when keeping quiet is a mistake
and speaking becomes an obligation.* ”



Photo by The History Collection / Alamy Stock Photo

Oriana Fallaci

Giornalista, scrittrice e attivista italiana
Italian journalist, writer and activist

sarà il suo primo grande successo e su questo saremo al suo fianco convintamente. Mi soffermo quindi sulla burocrazia. Se come pensiamo questo è un governo che si rifà all'Europa, azzeriamo, cancelliamo il codice degli appalti italiano, che ha complicato la vita alle imprese, e adottiamo la normativa europea sugli appalti e riapriamo tutti i cantieri fermi, da Nord a Sud.

Se Europa deve essere, Europa sia sette giorni su sette, questo è quanto portiamo come pensiero di governo.

Quanto all'ambiente, ovunque in Europa i rifiuti diventano energia, calore e ricchezza. In Italia esistono solo 36 impianti di valorizzazione dei rifiuti, in Francia sono 90 e in Germania 120. Copiamo francesi e tedeschi, trasformiamo i rifiuti in energia e in ricchezza, perché vergogna come la Terra dei Fuochi arricchiscono solo le mafie e non sono tutela dell'ambiente. Non ci accomodiamo nell'ambientalismo da salotto: tutela dell'ambiente e tutela del lavoro vanno di pari passo.

Noi siamo per l'Europa dei fatti, del benessere e del lavoro, non per l'Europa delle chiacchiere che lasciamo a qualcun altro. L'Europa per noi è difendere gli agricoltori e i pescatori italiani. La scelta è fra cibo naturale e cibo artificiale. Noi siamo per la dieta mediterranea e i prodotti della nostra terra. L'Europa - e io ringrazio il presidente Draghi che ne ha parlato sia stamattina che stasera - ci chiede di difendere i confini italiani, che sono confini europei; e per la Lega sentire dal presidente Draghi parlare di un cambio di passo in Europa e di rimpatri ed espulsioni per gli irregolari è qualcosa che riempie di gioia e di orgoglio e su questo ci avrà al suo fianco.

Oriana Fallaci, una grande italiana, diceva che ci sono momenti nella vita in cui tacere diventa una colpa e parlare diventa un obbligo. La Lega, presidente Draghi, sarà al suo fianco per ricostruire questo grande Paese.



me dwell for a moment on the bureaucracy. If, as we think, this is a government which takes Europe as a reference point, let's go back, let's cancel the Italian procurement code, which has complicated life for businesses, and let's adopt the European legislation on procurement and let's reopen all the closed construction sites, from North to South.

If Europe is to be, Europe must be seven days a week, this is what we offer as our idea on government.

As for the environment, everywhere in Europe, waste becomes energy, heat and wealth. In Italy, there are only 36 waste recovery plants, in France there are 90 and in Germany 120. Let's copy the French and the Germans, let's convert waste into energy and wealth, because embarrassments, such as deliberately set fires, only enrich organized crime and do not protect the environment. Let's not settle into armchair environmentalism: protecting the environment and protecting work go hand in hand.

We are for the Europe of hard facts, wellbeing and work, not for the Europe of idle chatter which we happily leave to someone else. For us, Europe is about defending Italian farmers and fishermen. The choice is between natural food and artificial food. We are in favour of the Mediterranean diet and for the produce of our land. Europe - and I thank Prime Minister Draghi who spoke about it both this morning and this evening - asks us to defend Italian borders, which are Europe's borders; and for the Lega to hear Prime Minister Draghi talk about a change of pace in Europe and of repatriations and expulsions for illegal immigrants is something that fills us with joy and pride and on this he will have us by his side. Oriana Fallaci, a great Italian, used to say that there are moments in life when keeping quiet is a mistake and speaking becomes an obligation.

The Lega, Prime Minister Draghi, will be at your side to rebuild this great Country.



**“HO DESIDERATO CHE L’EUROPA SI COSTRUISSE.
A PATTO DI NON DIMENTICARE.”**

***“I WISHED FOR EUROPE TO MAKE IT.
PROVIDED NOT TO FORGET.”***

SIMONE VEIL

Prima Presidente del Parlamento europeo eletta direttamente
e prima donna presidente di qualsiasi istituzione dell’Unione europea

*First President of the directly-elected European Parliament
and the first female president of any European Union institution*